

Regioni 4.0 **ABRUZZO**

MF

Cerniera tra centro e sud Italia, regione tra le meno popolate, 1,3 milioni di abitanti e 1,7 milioni di espatriati nel mondo, e con la migliore qualità di vita, vanta il primato di ricercatori, 8 mila, di borghi storici, 23, di parchi nazionali, tre, ma anche un reddito pro capite al di sotto della media nazionale, un tasso di disoccupazione sopra la media e il tasso di occupazione in discesa al 55%. Il terremoto del 2009 ha ulteriormente indebolito un'economia che si sta riprendendo dalla crisi, trainata più dalla domanda interna che dalle esportazioni, più dalle grandi imprese che dalle Pmi, tra cui emergono, tuttavia, numerose eccellenze



Luciano D'Alfonso

Governatore all'emergenza



Nella regione colpita dal terremoto del 2009, le ferite sono ancora da rimarginare, anche se a L'Aquila le gru disseminate in tutto il centro storico disegnano il nuovo skyline della città. Molti palazzi sono stati ricostruiti e sono ripartite alcune attività commerciali, 60 negozi sugli oltre 1.000 aperti nel 2009. Ma di strada da fare ce n'è ancora tanta. La giunta regionale, presieduta da Luciano D'Alfonso ha destinato quest'anno 70 milioni alla ricostruzione di opere pubbliche, e 5 milioni a imprese e privati. 52 anni, laureato in Scienze politiche, sposato, tre figli, il governatore della Regione, eletto senatore in quota Pd nelle elezioni del 4 marzo (incarico incompatibile con quello regionale, per cui dovrà scegliere quale mantenere) è in carica dal 2014. La sua carriera politica è incominciata all'ombra di Remo Gaspari, democristiano di ferro, 16 volte ministro in dieci dicasteri diversi. Nel 1995 è eletto presidente della Provincia di Pescara e sindaco di Pescara nel 2003. Nel 2008, durante il secondo mandato, la procura di Pescara ha chiesto e ottenuto per lui gli arresti domiciliari sulla base di 25 capi d'accusa, che 5 anni dopo si sono rivelati totalmente infondati. Durante il suo mandato di governatore, alla ferita del terremoto si è aggiunta, nel 2017, la tragedia di Rigopiano con 29 vittime. Per quest'ultima vicenda, l'inchiesta si chiuderà entro l'estate e D'Alfonso non dovrebbe essere coinvolto. Così come è quasi sicura il riconoscimento della sua estraneità dal filone principale della maxi inchiesta sugli appalti per il terremoto gestiti dalla Regione.

Parla il presidente della regione, infrastrutture e digitale per rilanciare

DI FRANCO CANEVESIO

Domanda. Presidente, qual è l'istanza dell'economia regionale?

Risposta. Le imprese attive sono 127 mila, 512 mila i redditi da lavoro, 42 mila le persone in cerca di lavoro, 8 mila i dottori di ricerca tra pubblico e privato, 60 mila i volontari impegnati in solidarietà sportiva e sociale, 70 mila gli studenti universitari. Tutto questo con 1,3 milioni di abitanti mentre gli abruzzesi nel mondo sono 1,7 milioni.

D. Però il Pil regionale nel 2016 è stato uno dei meno dinamici del centro sud.

R. Ma ha recuperato e quest'anno con un Pil a 30 miliardi di euro siamo tornati competitivi. Il Pil pro capite fa registrare 22.853 euro per abitante, molto al di sopra del dato medio del Sud, 17.146 euro, e in avvicinamento alla media nazionale, 25.890 euro. Gli anni della crisi hanno lasciato il segno ma la produttività resta molto al di sopra dei dati del Meridione.

FLASH SULLA CONGIUNTURA

1,9%	l'aumento delle esportazioni, quasi tutte di mezzi di trasporto
30%	delle imprese ha fruito degli incentivi previsti dal Piano Industria 4.0
15%	l'aumento dei passeggeri all'aeroporto di Pescara
2,1%	l'aumento delle immatricolazioni di auto (+19,3% nel 2016 1° sem).
6 %	la diminuzione di transazioni di immobili residenziali
14,1%	la diminuzione nell'erogazione di mutui alle famiglie
37,9%	l'aumento dell'export verso l'Europa centro orientale
5,6%	la diminuzione di prestiti alle aziende di costruzioni
5,9%	l'aumento dei depositi in c/c delle famiglie
8,2%	il tasso di interesse sui prestiti a breve alle piccole imprese

Fonte: Banca d'Italia, novembre 2017. I dati si riferiscono al primo semestre del 2017, se non altrimenti specificato

D. Come definirebbe il bilancio della Regione?

R. Solido con in dote la norma Salva Abruzzo che ci consente di spalmare il debito regionale in venti anni liberando risorse maggiori, per 3 milioni di euro, per il sociale rispetto allo scorso anno. La manovra sul bilancio 2018 vale 6 miliardi di euro mentre in quattro anni l'indebitamento è sceso da 1,2 miliardi di euro del 2014 a 874 milioni previsti nel 2019.

D. La Corte dei Conti aveva fatto qualche appunto ai vostri bilanci. E tutto superato?

R. Con l'approvazione del bilancio consolidato del 2016, avvenuta il mese scorso, la Regione ha completato il riallineamento dei bilanci dal 2013 al 2016. Tenendo conto che questa giunta si è insediata a giugno 2014 mi sembra un buon risultato. Ora ci prepariamo ad approvare il consun-

(continua a pag. 23)

SE A PREMIARCI SIETE VOI, C'È ANCORA PIÙ GUSTO.



De Cecco vince la prima edizione del premio **Piace ai consumatori** nella categoria della pasta secca.

Una giuria di esperti e di consumatori selezionata da Adiconsum, fra le cinque marche di pasta secca più diffuse sul mercato italiano, ha scelto di premiare proprio noi. Un riconoscimento prestigioso, che arriva da chi ogni giorno sceglie di portarci sulla propria tavola. Perché da sempre noi di De Cecco lavoriamo con passione per offrirvi la pasta migliore.

www.dececco.it



Di De Cecco ce n'è una sola.



(segue da pag. 21)

tivo 2017. Finalmente abbiamo rimesso i conti a posto.

D. Quale considera la cosa più importante di questo nuovo corso del bilancio regionale?

R. Siamo la prima regione a essere uscita dal commissariamento della sanità. A febbraio 2017 eravamo l'unica Regione ad avere i rendiconti approvati fermi al 2012. Oggi siamo riusciti a recuperare non solo il ritardo, ma anche la credibilità, tanto che il 17 aprile scorso il governo ha rinunciato all'impugnativa del bilancio di previsione 2018 della Regione Abruzzo.

D. Come state impiegando le risorse pubbliche?

R. Il denaro pubblico viene drenato a tutto vantaggio dell'economia infrastrutturale. Abbiamo 3 miliardi già in procedura per avere progetti o appalti. E c'è il nuovo masterplan Abruzzo: 77 interventi per 1,5 miliardi di euro da destinare a porti, aeroporti e depurazione da spendere entro il 2021.

D. Qualche esempio?

R. Sorvegliati speciali sono i porti abruzzesi per i quali sono stati già stanziati 6 milioni di euro. Inoltre, siamo al lavoro, da una parte, per concludere le procedure di approvazione dei piani regolatori portuali di Ortona e Pescara, e, dall'altra, per avviare ulteriori realizzazioni nei porti di Giulianova, Pescara, Ortona e Vasto.

D. Quanto investite nei porti?

R. Più o meno 100 milioni di euro per aumentarne la profondità e gli ampliamenti necessari. Oltre 40 milioni di euro, per esempio, vanno nel completamento degli interventi sul porto di Ortona, necessari all'approfondimento del dragaggio e al prolungamento della diga sud.

D. Quali altri interventi con-

sidera fondamentali?

R. Per la prima volta la ferrovia entrerà all'interno dei porti di Ortona e Vasto grazie a un progetto di nuova mobilità da 100 milioni di euro. Poi la ferrovia arriverà nell'aeroporto di Pescara, di cui è previsto l'allungamento della pista, collegando lo scalo a un terminal dedicato. L'investimento è di ulteriori 22 milioni di euro.

D. C'è chi sostiene la necessità per la regione di avere un superaeroporto e un superporto. E d'accordo?

R. No, sono progetti irrealizzabili.

D. Infrastrutture vuol dire anche strade e autostrade. In questo settore cosa state facendo?

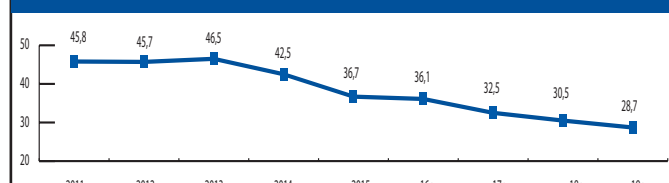
R. Stiamo potenziando la rete stradale con nuove realizzazioni e migliorando l'esistente. Il mio fiore all'occhiello è la statale 652, la Fondo Valle Sangro nel tratto da 5,7 chilometri compreso tra le stazioni di Gamberale e Civitaluparella per cui il governo ha stanziato 190 milioni, e altri 78 milioni arrivano dal masterplan Abruzzo.

D. Perché la ritiene così importante?

R. Sono 40 anni che l'Abruzzo ne attende il completamento. Una volta ultimata, nel 2022, collegherà Adriatico e Tirreno, consentendo al distretto industriale di Ateessa, con lo stabilimento Sevel di Fiat-Psa, uno dei maggiori d'Europa, di liberare tutte le sue potenzialità. Sevel è un impianto da 2,7 miliardi di euro di fatturato, paga 125 milioni di retribuzioni nette, 500 milioni di forniture per produzione e da lavoro a 8.700 persone di cui 6.100 direttamente.

D. È stata ritardata anche per imprevisti giudiziari e ultimamente sono arrivate le polemiche sul rincaro dei costi di costruzione...

COME CALA IL DEBITO



Fonte: Moody's dic 2017 - dati in mln di euro

Il bilancio è in sostanziale pareggio

In attesa dei dati a consuntivo 2017, la chiusura dell'esercizio 2016 ha registrato riscossioni accertate per 35,7 milioni di euro a fronte di pagamenti per 36,7 milioni di euro. Tenuto conto del fondo cassa, che a fine anno ammontava a circa 10 milioni di euro, dei residui attivi da oltre 7,5 milioni e passivi da 1,6 milioni, a cui va aggiunto il fondo pluriennale vincolato da oltre 10 milioni di euro, l'avanzo di amministrazione è stato pari a circa 5 milioni di euro incluse le economie vincolate (circa un milione se le si esclude). Tali economie includono per lo più spese legate al personale e alle esigenze elettorali regionali. Il fondo di cassa

al 31 dicembre risultava invece di circa 9,5 milioni di euro. Il risultato di esercizio ha visto invece un attivo di circa tre milioni di euro. Per l'esercizio 2017 è stato invece deliberato un trasferimento di risorse pari a 24,6 milioni di euro a fronte di spese previste di 24,7 milioni di euro per lo stesso anno fiscale. Infine, per il triennio 2018 si prevedono entrate per competenza di oltre 31,2 milioni di euro a fronte di spese lievemente superiori (32,106 milioni); per il 2019 entrate per competenza intorno ai 31,6 milioni a fronte di spese di pari entità; per il 2020 entrate stabili intorno ai 31 milioni di euro, come anche le spese.



Palazzo Silone, sede della regione, a L'Aquila

Moody's: la gestione della sanità è tornata positiva

Debito alto, 1,4 miliardi di euro, ma previsto in calo e buona situazione nella gestione della Sanità. Queste le osservazioni principali sulla Regione Abruzzo da parte dell'agenzia di rating Moody's, che assegna una valutazione Baa3 con outlook negativo, che riflette quello nazionale. Il bilancio, secondo gli analisti, gode degli effetti positivi sia degli sforzi compiuti per una maggiore efficienza nella gestione della sanità, sia di quelli orientati ad una razionalizzazione dell'apparato amministrativo. La riduzione delle spese ha abbassato il deficit, previsto ancora in riduzione nei prossimi anni. Per i prossimi anni, l'Agenzia non prevede grandi investimenti, tranne quelli per la ricostruzione post terremoto. Nel 2015 i conti regionali registravano un margine operativo lordo del -3,8%

rispetto alle entrate operative, dovuto al saldo in un sol colpo dei debiti con i fornitori sanitari. Il rimborso di questo debito, grazie al surplus di gestione generati dal 2011 al 2015, ha permesso di liberare risorse negli esercizi successivi per la gestione finanziaria. Inoltre la fine del periodo di ammortamento delle strutture sanitarie costruite nel 2005-2007, ha liberato 42 milioni di euro nel 2015 e altri 21 milioni nel 2016. La sanità rappresenta ancora l'84% della spesa regionale. Quanto al livello del debito diretto e indiretto, la sua percentuale rispetto alle entrate correnti si è stabilizzata nel 2016 al 36,1%, che probabilmente entro il 2019 diventerà il 28,7%. Oltre ai 174 milioni di euro prestati dal Governo italiano nel 2012, non sono previsti altri indebitamenti per i prossimi anni.

R. All'atto del mio insediamento nel 2014 ho voluto che questa strada diventasse prioritaria e strategica, visto che permetterà di evitare il passaggio dei tir, più o meno 300 al giorno, in mezzo ai centri abitati, creando un collegamento con il porto di Napoli.

D. E i rincari? Siete partiti con una previsione di 112 milioni di euro di investimento e ora siete a 190 milioni e non è finita...

R. I rincari sono stati necessari. Nell'autunno del 2015 c'è stato un aumento rispetto alla previsione originale a causa di variazioni alle modalità esecutive delle opere, introdotte a seguito degli approfondimenti geotecnici e geologici compiuti nelle porzioni di territorio interessate.

D. Altre grandi opere?

R. C'è un protocollo d'intesa con il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani, che prevede la realizzazione della dorsale appenninica Rieti-L'Aquila-Navelli-Bussi, che include il collegamento veloce L'Aquila-Pescara, l'ultimazione della Teramo Mare, la pedemontana Abruzzo-Marche, la variante alla strada statale 16 e il prolungamento dell'asse attrezzato con il Porto di Pescara.

D. In quali altri settori siete impegnati?

R. Stiamo finanziando con 150 milioni di euro di investimento il piano di digitalizzazione della regione che prevede banda larga in tutti i comuni. Con altri 61 milioni sono stati programmati e già avviati interventi che garantiranno più velocità alla rete internet per cittadini ed imprese nelle aree svantaggiate della regione e delle città distrette. E poi c'è il progetto Zes, la Zona economica speciale, oltre 1.700 ettari destinati alla portualità e alla retroportualità.

D. Dove sarà?

R. Stiamo valutando. Ortona è al centro di questo progetto che coinvolge Vasto e l'ampio retroterra industriale della Val di Sangro, del Vastese e della Val Pescara. A settembre faremo le prime assegnazioni, per ora le richieste sono più di 50.

D. Quali effetti vi aspettate?

R. Si tratta di una delle aree economiche più importanti del Mezzogiorno e sarà in grado di attrarre investimenti di nuove imprese e di qualificare ulteriormente il tessuto industriale, commerciale e dei servizi.

D. Con quali vantaggi per chi si installerà?

R. L'azzeramento degli oneri amministrativi e un contributo in oneri fiscali fino a 50 milioni di euro. Insieme al decollo definitivo del parco nazionale della Costa teatina potrebbe rappresentare per questa parte d'Abruzzo un forte impulso alla modernizzazione e all'allargamento delle attività in settori innovativi tra cui il turismo.

D. Nel turismo, com'è la situazione attualmente?

R. In Abruzzo il pil turistico pesa per l'8%, ogni punto equivale a 250 mila euro. Sono 45 mila le imprese attive nel settore agro-turistico mentre 2.400 strutture ricettive garantiscono 109 mila posti letto. Il dato delle presenze turistiche sta crescendo insieme al numero degli stranieri.

D. Quali interventi immaginate in questo settore?

R. La pista ciclabile più lunga d'Europa: 141 chilometri lungo tutta la nostra costa, cui si aggiungeranno attraversamenti a pettine fin dentro le valli. È un progetto icona destinato a diventare simbolo dell'appel regionale.



Italo Ferretti

www.italoferretti.com



La spinta arriva dai grandi impianti per la produzione di veicoli e dal farmaceutico

I VANTAGGI DEL SISTEMA A

Sull'export soffrono soprattutto le pmi, con qualche eccezione

DI FRANCO CANEVESIO

«Il sistema manifatturiero attraversa una fase lievemente crescente registrando risultati sul mercato interno migliori di quelli sull'estero e incrementi su base annua assai più contenuti di quelli su base semestrale». L'ultimo aggiornamento sull'economia abruzzese emerge dall'indagine congiunturale che Cresa ha svolto in collaborazione col Centro studi di Confindustria Abruzzo, pubblicata in aprile. Risultano, sostiene il report, «deboli segnali di crescita tendenziale con variazioni positive ma di valore generalmente inferiore all'1% per fatturato, export, ordini interni ed esteri, occupazione». L'andamento congiunturale è migliore, con incrementi della produzione e del fatturato totale intorno al 3%. All'altalena dei dati si somma la fotografia fatta nel novembre scorso dagli analisti

(continua a pag. 27)



Inaugurato dall'avvocato Agnelli e dal presidente Pertini nel 1981, lo stabilimento di Atesa (a sinistra), in Val di Sangro, oggi di proprietà della joint venture Fca e i francesi di Psa è diventato un impianto modello, il più grande in Europa per la produzione di veicoli commerciali con una capacità di 300 mila unità l'anno. Vi si produce il modello Ducato e le componenti per le versioni che sono prodotte in Nord e in Sud America. Un terzo dei commerciali venduti in Europa è prodotto ad Atesa, mentre il 70% dei camper che circolano nel Continente sono su base Ducato. Non lontano ha sede lo stabilimento Honda, in fase di rilancio, dove la produzione dovrebbe arrivare a 96 mila unità, quasi il 50% in più di quelle prodotte nel 2012. Quello di Atesa è l'unico sito manifatturiero Honda in Europa per le due ruote, dove sono state prodotte finora più di un milione di modelli SH

CAMPIONI DI EXPORT/RAICAM

Qui c'è la ricetta per togliere l'attrito alla crescita

Il cavalierato del lavoro, conferito l'anno scorso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato l'ultimo riconoscimento pubblico all'iniziativa imprenditoriale di Nicola Di Sipio. Sessantacinque anni, self made man, figlio di un mezzadro di Ripa Teatina, il paese d'origine del pugile Rocky Marciano, Di Sipio ha creato uno dei campioni dell'export italiano, la Raicam, conosciuta in tutto il mondo degli addetti ai lavori per le pastiglie e ganasce per freni a disco e tamburo e i sistemi di frizione per auto e camion.

La storia è incominciata nel 1982 a Manoppello in provincia di Pescara quando Di Sipio, che a 15 anni faceva il cameriere di notte e l'agricoltore di giorno, ha avviato la prima attività di rigenerazione di ganasce usate per le officine meccaniche. Girava con un furgone, comprava a poche lire pezzi di ferro che altri avrebbero gettato, ricostruiva i pezzi e li rivendeva ai meccanici. Il primo vero salto avanti è avvenuto nel 1995 con l'acquisizione della Permafuse di Torino, progettazione e produzione di materiale di attrito per freni a disco. Poi nel 2005 è stata la volta di una fabbrica di frizioni, l'Automotive products Italia e poi ancora della Ap driveline technologies, sistemi frenanti e frizioni di qualità. Il riconoscimento ufficiale del livello di qualità raggiunto dalla Raicam è arrivato nel 2008 quando la Fiat ha scelto di montare sulla nuova



Nicola Di Sipio alla cerimonia per la nomina di Cavaliere del Lavoro

500 i materiali di attrito prodotti dall'azienda di Di Sipio, che da allora ha progressivamente allargato il portafoglio clienti delle frizioni a giganti del lusso tra cui Ferrari, Jaguar e Aston Martin mentre le componenti per i truck vengono montati, tra gli altri, da Iveco, Man e Volvo. Non contento, Di Sipio ha puntato ancora più in alto. Lo scorso apr-



le, con l'aiuto dell'advisor finanziario Studio D'Incecco di Pescara, ha concluso l'acquisizione del ramo attuatori idraulici passivi della francese Valeo che nel 2017 ha realizzato ricavi per 70 milioni di euro, ebitda di 7,7 milioni con 400 dipendenti e siti produttivi a Mondovì (Cuneo), Gemlik in Turchia a Nanjing, in Cina. Contando anche la dote di Valeo, l'azienda abruzzese chiuderà un 2018 con circa mille dipendenti e ricavi per oltre 170 milioni di euro, tra i 70 milioni della francese e gli oltre 100 milioni prodotti ogni anno dalla casamadre italiana. Il 70% dei prodotti è destinato alle auto nuove, il 30% sono ricambi e l'export pesa per il 60%.

In Italia Raicam produce in quattro stabilimenti e all'estero in Gran Bretagna, in India, a Sanand, nel Gujarat, oltre alle new entry Turchia e Cina. «I mercati più attivi sono Germania, Gran Bretagna,

Francia, ma anche Polonia e Portogallo», ha rivelato Di Sipio a MF, «ma contiamo molto per il futuro su Cina, che parte adesso, e India, col nuovo stabilimento. In questo mercato contiamo di arrivare a 20-30 milioni di euro di fatturato entro cinque anni». L'obiettivo, arrivati a questo punto, è portare i prodotti d'eccellenza Raicam in tutto il mondo. «Vogliamo diventare un'azienda globale anche se sappiamo di dover affrontare parecchie sfide, d'ora in avanti», ha sottolineato Di Sipio. La continua trasformazione del mondo dell'auto pone molti interrogativi ai produttori. «Ormai si naviga a vista, ma l'evoluzione riserva grandi opportunità», ha continuato Di Sipio, secondo il quale l'auto di oggi con il motore termico è destinata a trasformarsi gradualmente in ibrido e poi in elettrico. «Nasceranno per i costruttori di auto nuove soluzioni e quindi nuovi spazi di mercato per le aziende di componentistica che sapranno rinnovarsi», ha concluso Di Sipio, che destina ogni anno il 5% del fatturato in ricerca e sviluppo. Ma il suo ultimo investimento è stato sulla terra: ha comperato l'azienda dove lui e il padre lavoravano negli anni 70 come braccianti agricoli, la tenuta che fu dei nobili Mezzanotte, 66 ettari su una collina tra Chieti e Pescara da cui si vede l'Adriatico. Ne escono 120 mila bottiglie l'anno di vini pregiati, Montepulciano, Trebbiano d'Abruzzo, Pecorino, Chardonnay, Pinot Nero e Falanghina.

COSTRUIAMO
E GESTIAMO RESIDENZE
SANITARIE IN ITALIA

NUOVE APERTURE
TORRE DI MOSTO, PIACENZA,
MILANO, TORINO E GENOVA

CREDIAMO
NELL'INNOVAZIONE
E VOGLIAMO IL MEGLIO
PER I NOSTRI ANZIANI

70 RESIDENZE
2500 OPERATORI
4500 POSTI LETTO

150 MILIONI,
INVESTIMENTI
2018-2020



TESTIMONIAL/AGOSTINO BALLONE

Dalla congiuntura segnali incoraggianti, ma occorre fare di più

«I risultati congiunturali delle imprese attive, sebbene negativi nel 2017, sono stati meno pesanti di quelli tendenziali, e hanno evidenziato un rallentamento della flessione durante il corso dell'anno, è un segnale incoraggiante». È un cauto ottimismo quello espresso da Agostino Ballone, confermato fino al 2019 presidente di Confindustria che, in Abruzzo, raggruppa oltre 3 mila aziende. Fondatore e numero uno di Baltour, l'azienda di Teramo leader in Italia nel trasporto passeggeri a livello locale e internazionale, 40 milioni di euro di fatturato, ha un'osservatorio privilegiato sulla mobilità, non solo regionale.

Domanda: Cosa indicano i dati sull'industria abruzzese?

Risposta: I dati di Infocamere, Istat e Cresa mostrano un numero di imprese attive stabile attorno a 11.800 con una diminuzione dell'1% soltanto e, soprattutto, il rallentamento della flessione rispetto agli anni precedenti. Dal punto di vista della distribuzione per settore il numero delle imprese si concentra nei settori produttivi tradizionali: la metalmeccanica domina col 22%, ma sono ben piazzati anche settori alimentari, bevande e tabacco, al 18%, il tessile, abbigliamento e calzature al 19%, e il legno e mobile al 10%.

D. E l'export?

R. Si conferma preponderante il ruolo delle industrie automotive. I dati confermano andamenti sta-



Agostino Ballone, numero uno di Baltour

bili per un valore complessivo di 2 miliardi di euro a trimestre. Il 15,9% delle aziende abruzzesi svolge attività di export e il dato è confortante. La provincia con l'indice più alto di aziende esportatrici è Chieti, seguita da Teramo. Il settore che registra il maggior numero di aziende esportatrici è il chimico farmaceutico. In Abruzzo abbiamo giganti come Dompé e Menarini, a citarne solo due, che danno forza a questo comparto.

D. Qual è l'impegno di Confindustria per quanto concerne l'export?

R. Stiamo lavorando all'internazionalizzazione del maggior numero di imprese. Confindustria ha attivato

un reparto che promuove l'aggregazione delle aziende tramite reti d'impresa che possano affrontare la sfida dell'export più forti di quanto lo siano singolarmente.

D. In che settori vi state impegnando?

R. Molto con il metallurgico e l'elettromeccanica ma l'impegno va anche a settori tradizionalmente forti come il tessile, le calzature, il legno e i mobili.

D. A quali mercati puntate?

R. L'obiettivo è una maggiore penetrazione in mercati evoluti, soprattutto Stati Uniti, anche se in questo momento creano parecchia preoccupazione le sanzioni annun-



ciate. Teniamo d'occhio tra i mercati emergenti in Sud America il Brasile in particolare, e la Cina.

D. Si parla tanto di industria del turismo: cosa fa l'Abruzzo per questo comparto?

R. Dobbiamo sviluppare più risorse. In questo momento risulta difficile far veicolare un prodotto di alto livello ma ci stiamo impegnando molto, anche perché paghiamo lo scotto di una mancata promozione da parte delle istituzioni. La ristrutturazione del sistema sanitario ha assorbito le risorse regionali sottraendole anche alla promozione del turismo.

D. Che cosa proponete come immagine da spingere per un settore così strategico?

R. Abbiamo 140 chilometri di costa, tra sabbiosa e rocciosa, col Gran Sasso la vetta più alta dell'Appennino, le stazioni sciistiche più importanti del centro Italia, entroterra e borghi. Attorno a questa attività sono già nati agriturismi e imprese di qualità. È il momento di far conoscere tutto questo anche all'estero.

(segue da pag. 25)

di Banca d'Italia che avevano certificato un pil regionale ancora inferiore di circa il 4% ai livelli del 2007. Magra consolazione: la contrazione è meno pronunciata rispetto al dato medio nazionale. La crescita, confermata anche da Bankitalia, è trainata principalmente dall'industria manifatturiera, che ha beneficiato di un'ulteriore, significativo incremento delle esportazioni nel 2017 che riguarda soprattutto il settore dei mezzi di trasporto. Le 177 imprese che lo compongono, nei quattro trimestri del 2017, hanno generato più o meno un miliardo di euro di export a trimestre, circa il 45% del totale esportazioni, staccando di netto la metalmeccanica, secondo settore con 2.500 imprese attive e oltre 300 milioni di euro di export a trimestre. L'analisi di Bankitalia è molto esplicita: sono le grandi imprese a tirare quel poco di ripresa che si avverte anche in Abruzzo. «Le grandi imprese, maggiormente presenti sui mercati esteri, continuano a registrare tassi di crescita del prodotto più elevati rispetto alle aziende di minore dimensione», hanno certificato gli analisti. La principale nella regione, vero fiore all'occhiello dell'industria automotive europea, è la Sevel, nata nel 1978 tra Fiat

LE CINQUE PMI TOP IN ABRUZZO

Rank	Rating	Società	Prov.	Editda margin (%)
1	8,09	Spinosa Costruzioni spa	IS	17,01
2	7,79	La Tecnomeccanica Sud spa	CH	17,40
2	7,79	Nuova Fapam srl	PE	25,38
4	7,63	Susta srl	TE	32,56
5	7,56	Calzaturificio Gensi srl	TE	19,89

e i francesi del gruppo Psa.

NEL POLO DI ATESSA

Nello stabilimento abruzzese di Atezza, provincia di Chieti, vengono prodotti i veicoli da trasporto leggero dei due marchi. Dall'impianto che occupa 6.500 addetti diretti e 9 mila contando l'indotto e fattura ogni anno 3 miliardi di euro, circa il 10% del pil regionale, escono 300 mila furgoni Ducato ogni anno, che, dalla Val di Sangro, si vendono in tutta Europa con i marchi Fiat, Peugeot e Citroën. Un altro gigante è la Pilkington, in Italia dal 1994 quando ha acquisito, in joint-venture con Techint, il Gruppo Siv, Società italiana vetro, poi ceduta nel 2006 a Nippon sheet glass, Nsg Tec, un colosso giapponese. L'azienda produce vetri per auto nello stabilimen-

to di San Salvo, in provincia di Chieti, il più grande centro produttivo Pilkington in Italia,

costruito negli anni 60, copre un'area di oltre 800 mila mq. Anche se l'azienda attualmente naviga in acque difficili, con la concorrenza che fiata sul collo e 200 esuberanti da recuperare, Nsg Group, continua a puntare sul sito che tra impianto centrale e fabbriche satellite (Primo e Bravo) impiega circa 2.500 unità. Nel polo di Atezza ha sede anche lo stabilimento

Honda, in fase di rilancio, archiviati esuberanti e pareggio di bilancio, dove la produzione dovrebbe arrivare a 96 mila unità, quasi il 50% in più di quelle prodotte nel 2012. Nello stabilimento abruzzese di Honda Italia Industriale, unico sito manifatturiero Honda in Europa per le due ruote, la casa giapponese ha prodotto finora più di un milione di modelli SH. Il rovescio delle medaglie della concentrazione di queste multinazionali, che rappresentano il 67% dell'export abruzzese, è l'asimmetria dell'architettura del tessuto industriale abruzzese. «Ci sono poche grandi imprese e tante piccole



Giuseppe Mauro

imprese che lavorano per il mercato interno e non sono molto produttive. Il risultato di queste due facce è una produttività che risulta superiore alla media meridionale ma inferiore a quella nazionale, soprattutto del centro nord», ha spiegato a Mf Giuseppe Mauro, ordinario di Politica economica all'Università Gabriele D'Annunzio Chieti-Pescara. Ovviamente

non mancano le eccezioni, tra cui la Raicam di Manoppello, provincia di Pescara (box alla pagina precedente), o la Isagro di Atezza, piccola multinazionale delle biotecnologie, leader nella produzione e vendita in tutto il mondo di prodotti per l'agricoltura, che migliorano la qualità dei raccolti senza ricorrere a fertilizzanti chimici. O ancora le Pmi segnalate con risultati eccellenti nella classifica di Mf (alla pagina seguente).

TROPPO POCO INNOVAZIONE

È anche per questi nomi che «l'industria manifatturiera in Abruzzo mostra segni incoraggianti», come ha riconosciuto Mauro. Gli occupati, 118 mila, sono più numerosi di quelli nel 2008, 110 mila, addirittura in controtendenza rispetto ai dati nazionali. In un anno, dal 2016 al 2017, l'aumento degli occupati è stato del 3,8%. Eppure l'industria regionale perde colpi. «L'Abruzzo non è all'avanguardia sotto il profilo dell'innovazione. E questo è un treno che non va lasciato scappare. Il terziario solo nel 2017 ha recuperato un po' di terreno rispetto al passato», ha fatto rilevare Mauro. Nella speciale classifica sull'innovazione stilata dalla Com-

(continua a pag. 29)

LE MIGLIORI PMI DI ABRUZZO E MOLISE																
Rank	Rating	Società	Prov.	Ebitda margin %	Fatturato		var. %	Ebitda		var. %	Utile netto		var. %	Indeb. Fin. Netto		var. %
					2016	2015		2016	2015		2016	2015		2016	2015	
1	8,09	Spinosa Costruzioni Generali spa	IS	17,01	20.806	10.663	95,12	3.539	1.776	99,30	1.995	689	189,39	-6.236	1.915	425,67
2	7,79	La Tecnomeccanica Sud - spa	CH	17,40	33.150	21.280	55,78	5.768	2.801	105,93	3.246	1.672	94,17	-6.289	-5.352	17,51
2	7,79	Nuova Fapam srl	PE	25,38	15.805	13.664	15,67	4.011	2.615	53,36	2.647	1.715	54,36	-4.640	-2.780	66,93
4	7,63	Susta srl	TE	32,56	28.507	22.938	24,28	9.283	7.442	24,74	5.885	4.970	18,42	-5.187	-2.332	122,44
5	7,56	Calzaturificio Gensi Group srl	TE	19,89	37.606	18.449	103,84	7.478	4.347	72,04	3.731	2.321	60,78	-4.490	1.683	-366,84
6	7,43	Liofilchem srl	TE	28,20	16.697	14.911	11,98	4.709	3.568	31,97	2.357	1.590	48,27	-1.766	-1.539	14,77
7	7,34	U.Form srl	TE	18,06	13.612	6.327	115,13	2.459	977	151,72	1.132	291	289,50	8.061	7.309	10,28
8	7,05	Holiday Accomodations In Italy srl	AQ	21,58	19.702	17.138	14,96	4.251	2.978	42,75	2.841	1.654	71,78	-106	-2.660	-96,03
9	6,99	D'Adiutorio Appalti e Costruzioni srl	TE	14,74	30.080	22.305	34,86	4.433	771	474,63	2.091	767	172,66	-2.280	7.200	-131,67
10	6,98	Mare Blu spa	TE	65,57	16.205	12.661	27,99	10.625	9.770	8,76	3.898	2.948	32,21	41.531	47.606	-12,76
10	6,98	Synergo srl	PE	18,78	53.574	46.083	16,25	10.061	6.284	60,11	1.686	335	404,01	38.198	42.018	-9,09
12	6,97	Infraengineering Srl	CH	66,01	15.922	14.567	9,30	10.510	8.960	17,30	7.186	6.061	18,55	-558	-508	9,96
13	6,76	Parchi Global Services spa	CH	41,57	18.344	18.619	-1,48	7.625	5.548	37,43	5.050	3.661	37,96	-1.622	-1.199	35,27
14	6,57	Europea 92 spa	IS	22,41	33.143	26.485	25,14	7.427	5.720	29,85	2.535	2.069	22,48	24.910	33.690	-26,06
15	6,51	Barberini spa	PE	30,91	73.219	66.015	10,91	22.633	20.740	9,13	13.719	12.141	13,00	-15.671	-15.047	4,14
16	6,47	La Molisana spa	CB	12,78	100.329	76.655	30,88	12.820	4.904	161,41	4.975	-18	n.s.	7.477	10.962	-31,79
17	6,35	Frigomeccanica srl	TE	10,94	20.785	17.181	20,98	2.275	1.228	85,22	1.116	356	213,04	-871	-121	620,08
18	6,35	Diatec srl	PE	11,69	31.775	22.371	42,03	3.716	1.080	244,16	2.707	746	263,00	766	3.208	-76,13
19	5,95	Clean Service srl	PE	13,90	26.646	24.397	9,22	3.705	699	429,93	2.964	1.062	179,00	-434	-2.003	-78,35
20	5,93	Dajan srl	PE	20,27	13.981	13.750	1,68	2.834	1.859	52,41	1.087	567	91,83	1.139	1.526	-25,32
21	5,84	Celi Calcestruzzi spa	AQ	16,17	15.627	12.597	24,06	2.527	1.848	36,76	1.154	532	116,66	82	-1.580	105,22
22	5,71	Azienda Agricola Ciccio Zaccagnini srl	PE	17,27	24.028	21.863	9,90	4.149	3.199	29,70	1.223	488	150,66	14.441	16.193	-10,82
23	5,61	Tyco Electronics Amp Italia Products srl	CH	39,54	73.991	73.027	1,32	29.255	28.959	1,02	17.424	16.916	3,00	-2	-3	-43,94
24	5,59	Trigno Energy srl	CH	15,83	21.067	25.010	-15,77	3.334	2.825	17,99	8.613	696	n.s.	-18.001	-13.802	30,43
25	5,40	Diodoro Ecologia Srl	TE	22,70	16.284	15.095	7,88	3.696	2.942	25,66	2.420	1.867	29,62	1.773	1.290	37,39
26	5,35	Graziano Ricami spa	TE	30,91	13.514	12.957	4,30	4.177	4.341	-3,77	2.612	2.679	-2,52	-2.495	-3.396	-26,55
27	5,08	Silicon srl	TE	12,26	11.724	10.999	6,60	1.437	647	122,19	667	140	377,59	3.647	4.262	-14,44
28	5,05	Bluserena spa	PE	16,87	60.243	55.506	8,54	10.163	6.472	57,04	5.235	3.774	38,73	20.652	13.844	49,18
29	5,03	Texol srl	PE	13,53	26.506	20.039	32,27	3.587	3.232	10,97	1.724	1.423	21,17	2.654	3.981	-33,32
30	4,65	Eco Service spa	CH	12,91	36.010	32.328	11,39	4.650	4.182	11,20	1.413	872	61,90	9.241	10.327	-10,52
31	4,60	Omnia Servitia srl	PE	18,19	16.223	11.552	40,43	2.951	2.984	-1,12	2.377	2.837	-16,20	4.462	1.219	266,04
32	4,59	Ist. Neurologico Mediterraneo Neuromed spa	IS	24,20	61.212	65.564	-6,64	14.815	19.648	-24,60	4.603	3.420	34,60	6.366	18.927	-66,37
33	4,35	Bentel Security srl	TE	17,37	31.889	29.994	6,32	5.540	5.957	-7,00	3.513	3.406	3,15	-9	1	-738,63
34	4,23	S.M.A.P.E. srl	PE	27,15	20.285	25.850	-21,53	5.507	5.937	-7,26	2.164	3.476	-37,76	-11.011	-10.328	6,62
35	4,14	I.M.M. Hydraulics spa	CH	14,83	48.699	47.827	1,82	7.224	8.593	-15,94	4.976	1.338	271,95	16.653	15.308	8,79
36	4,09	Cordivari srl	TE	14,10	63.308	62.623	1,09	8.927	8.666	3,01	4.655	4.082	14,02	-6.108	-6.055	0,88
37	3,89	Ceie Power spa	CH	19,71	32.207	33.132	-2,79	6.349	8.967	-29,19	3.763	4.891	-23,06	-30.982	-22.823	35,75
38	3,88	Deco spa	PE	19,48	33.834	35.190	-3,85	6.593	6.162	6,98	2.704	2.964	-8,75	13.173	17.595	-25,13
39	3,83	Hospital Service srl	CH	22,59	20.783	21.096	-1,48	4.695	4.678	0,36	3.010	3.353	-10,22	10.749	10.147	5,94
40	3,75	T.M.L. srl	TE	13,72	16.052	16.273	-1,36	2.202	2.131	3,32	1.104	1.146	-3,71	-6.433	-4.676	37,56
41	3,67	Walter Tosto spa	CH	10,09	79.512	71.810	10,73	8.020	5.166	55,26	5.218	4.001	30,41	41.598	38.432	8,24
42	3,51	Delta Preg spa	TE	12,72	37.861	38.211	-0,92	4.816	4.998	-3,64	2.836	2.943	-3,63	-3.101	-1.209	156,62
43	3,51	Icm - Istituto Clinico Mediterraneo spa	IS	14,88	13.889	13.493	2,93	2.067	2.604	-20,63	548	2.222	-75,32	-394	992	139,69
44	3,42	Raicam Industrie srl	PE	12,49	55.554	56.200	-1,15	6.940	7.818	-11,23	4.893	4.950	-1,14	-11.392	-3.365	238,57
45	3,41	Gelco srl	TE	16,15	52.307	51.905	0,77	8.446	10.156	-16,84	5.081	5.957	-14,69	-1	-3	-51,80
46	3,36	Simplast srl	TE	10,19	41.129	37.020	11,10	4.190	3.686	13,67	601	514	17,02	14.384	13.630	5,53
47	3,35	Silatech Srl	CH	11,32	45.730	39.712	15,15	5.178	5.704	-9,22	1.358	2.387	-43,10	-731	-759	-3,69
48	3,34	Angelo De Cesaris - srl	CH	10,37	22.234	18.243	21,88	2.306	2.389	-3,47	1.215	1.297	-6,29	789	1.525	-48,25
48	3,34	Prima Eastern spa	CH	11,03	33.402	29.532	13,11	3.685	3.562	3,45	1.455	1.824	-20,24	2.257	3.552	-36,45
50	3,24	Carbotech srl	TE	14,51	12.091	12.259	-1,36	1.754	2.011	-12,78	1.230	1.260	-2,37	-110	1.378	-108,00

Fonte: elaborazioni di MF su dati Leanus al 31/12/2016 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato compreso tra 10 e 150 milioni di euro nel 2016, con un ebitda margin superiore al 10% e utile netto 2016 superiore a 0,5 milioni. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali

NUOVE INIZIATIVE/E-COMMERCE

Se noi tutti, con il Montepulciano e il Trebbiano, in Cina...

Per spingere le pmi regionali sulla strada di una maggiore internazionalizzazione, la Incaconsult di Pescara, fondata nel 1983 da Evo Talone per fornire servizi e organizzazione all'impresa, ha messo a fuoco un modello di e-commerce per vendere in Cina il vino della regione, primo fra tutti il Montepulciano, considerato uno dei migliori marchi italiani. «Vini d'Abruzzo in Cina» è il didascalico nome di battaglia dell'iniziativa che vuole incominciare a colmare il gap di presenza del vino italiano nei mercati asiatici, dove i margini di crescita sono estremamente interessanti. In Cina, per esempio, il vino italiano conta per un 6-7% del mercato, molto meno di Australia e Cile e lontanissimo dalla quota francese che si aggira sul 60%. «Il nostro modello prevede la creazione di una società veicolo il cui capita-



Evo Talone



La bottaia della Citra Vini di Ortona

le sarà detenuto da tutte le cantine partecipanti al progetto e che sarà titolare del brand con cui saranno commercializzati i prodotti in Cina», ha spiegato a MF Talone, che si è assicurato la collaborazione di Sergio Miele, ex manager di Unicredit in Cina e attuale advisor di Icbc, la più grande banca del mondo. Con 35.000 piccole aziende che si dedicano al vino In Abruzzo, la produzione di uva tocca mediamente 5 milioni di quintali annui cui corrispondono in media 3,6 milioni di elettroliti dei quali

il 40% imbottigliato in regione. Oltre l'80% della produzione complessiva proviene da 40 cantine cooperative delle quali 33 nella provincia di Chieti, dove viene prodotto l'80% del vino regionale. Leader regionale è la Citra Vini di Ortona (Chieti), fondata nel 1973, che riunisce nove cantine sociali situate nel territorio culla del Montepulciano e del Trebbiano, con un fatturato di circa 100 milioni di euro. Incaconsult punta ad aggregare Citra e gli altri consorzi per formare una massa di manovra

di almeno 300 milioni di euro di fatturato, in grado di sostenere i costi di promozione e di logistica del progetto d. Il primo passo verso Oriente è la costruzione di un sito che sia autenticamente cinese. «Quindi redatto direttamente in lingua cinese e non tradotto dall'italiano e i cui contenuti devono essere curati da esperti di marketing cinesi che sappiano come parlare a un consumatore locale», ha precisato Talone. Un aspetto rilevante è legato ai social media. «Il consumatore cinese non effettua acquisti se non dopo aver consultato recensioni e opinioni di altri consumatori o dei key opinion leaders. Per questo dovremo disporre di un team di professionisti locali in grado di curare la brand building e garantire la reputation online», ha sottolineato ancora. Il terzo aspetto da curare è la logistica. «È impensabile fare e-commerce in Cina spendendo il vino dall'Italia», ha precisato Talone. Il modello elaborato da Incaconsult, prevede in una fase iniziale la terziarizzazione di questi servizi a società di logistica che siano efficienti e affidabili. «Per centrare l'obiettivo è necessario affrontare insieme quel mercato», è l'appello del patron di Incaconsult.

(segue da pag. 27)

missione europea, l'Abruzzo compare al 168° posto su 263 posizioni. «In segmenti importanti come ambiente e turismo, l'innovazione per ora, latita», ha avvertito il docente. La ricetta per recuperare terreno è più o meno la solita. «Valorizzare le grandi imprese,

con gli imprenditori che siano ambasciatori della produttività verso l'export, ma rafforzare l'ossatura delle pmi regionali. Bisogna che imparino a fare massa critica. Occorre costruire un nuovo modello di sviluppo che contempli, per esempio, la valorizzazione dei territori interni. O la costruzione, altro esempio, di una filiera del vi-

no, prodotto forte, con appositi itinerari storico paesistici», ha concluso Mauro. Un altro driver nella direzione auspicata potrebbe essere fare leva sulle imprese cooperative. Il sistema cooperativo abruzzese è in ascesa e potrebbe rappresentare un nuovo modello strategico di sviluppo, come attestano gli ultimi dati del Cresa. Attual-

mente, in regione sono attive 1.612 cooperative, il 2% del totale italiano e l'1,3% delle imprese abruzzesi: le società cooperative (74,3%) prevalgono rispetto alle società cooperative a responsabilità limitata (16,1%) e alle cooperative sociali (7,6%). Le cooperative si concentrano a Chieti, dove ha sede il 32,2% del totale regio-

nale e L'Aquila, con il 28,2% del totale.

GLI OTTO DI HUBRUZZO

Un segnale forte nella direzione di fare massa critica è venuto in febbraio dalla nascita della Fondazione Hubruzzo, iniziativa di otto imprenditori alla testa di aziende all'avanguardia nei rispettivi settori, decisi a dare un contributo concreto di idee e progetti allo sviluppo industriale e produttivo della regione. Sergio Galbiati presidente e co-ceo, controllata dalla cinese Semiconductor manufacturing international (Smic), Roberto Di Vincenzo della casa editrice di Pescara, Carsa, specializzata su temi ambientali, Ottorino La Rocca, fondatore e presidente di Valagro, Umberto Sgambati ceo di Proger, all'avanguardia nei sistemi di progettazione, Enrico Marra-miero presidente della Alma Cis di Pescara, attiva nella costruzione di impianti speciali per il metano, Marcello Vinciguerra di Honda Italia, Giuseppe Ranalli della Tecnomatic, impianti di assemblaggio per l'industria automobilistica e Gennaro Zecca di Zecca Energia si sono impegnati su questi obiettivi: valorizzare il sistema imprenditoriale eccellente e ispirato dai principi di responsabilità, sostenibilità e umanesimo, promuovere l'industria abruzzese in Italia e nel mondo, mediante la creazione di una rete di rapporti culturali, scientifici, istituzionali, territoriali ed economici, sviluppare alleanze a livello nazionale e internazionale, per alimentare una rete di scambio di conoscenze, competenze e buone pratiche.

CAMPIONI DI EXPORT/LA MOLISANA

Quella pasta integrale che sta facendo boom

L'innesto campano in Molise ha funzionato. Il pastificio di Campobasso, acquistato nel 2011 dalla quarta generazione dei Ferro trapiantati in Molise a inizio '900 dalla natia Campania, sta vivendo una seconda giovinezza dopo gli acciacchi patiti a cavallo del nuovo millennio. Guidata dal ceo Giuseppe, da Rossella, direttore marketing, da Flavio, direttore di produzione, e da Francesco responsabile della macinazione, in sette anni l'azienda ha moltiplicato per sei il fatturato, esplodendo sul mercato internazionale con oltre 30.000 tonnellate di pasta venduta. Sessanta milioni di investimenti hanno permesso di rinnovare la produzione, installando due nuove linee con macchinari al top di gamma, e il confezionamento, con nuovo magazzino automatico. «Nel 2017 abbiamo lavorato 110 mila tonnellate di pasta. Prevediamo di arrivare a 130 mila tonnellate nel 2019. Solo quest'anno investiremo 10 milioni di euro nella terza linea di pasta lunga



Francesco Ferro, ceo de La Molisana

e nel confezionamento. Ci vorranno altri 25 milioni di euro complessivamente perché abbiamo allo studio l'ampliamento dello stabilimento per il raddoppio della produzione con una nuova ala destinata proprio alla produzione e un nuovo magazzino automatico da 40 mila pallets. Solo sette anni fa non eravamo nemmeno nel mercato», ha spiegato a MF Giuseppe Ferro. L'azienda possiede a Foggia un silos, il più grande d'Europa, capace di contenere 220 mila tonnellate di prodotto; a

Campobasso il mulino e, sempre a Campobasso, c'è il pastificio da 31.500 metri quadri coperti. Tutto al servizio di un fatturato che dovrebbe passare dai 140 milioni del 2017 a 200 milioni di euro nel 2020. Un grosso aiuto dovrebbe arrivare dalla nuova frontiera della pasta integrale. «Siamo leader di mercato, secondi solo a Barilla. Le prospettive sono di arrivare a produrre 10 mila tonnellate l'anno entro il 2020, il 60% in più di oggi», sottolinea l'imprenditore. Il mercato del futuro è l'export, soprattutto mercati di grande consumo Stati Uniti, America Latina, Asia, Thailandia, Giappone, Corea. Già oggi l'export garantisce a La Molisana un'espansione a doppia cifra (+33% sul 2017). In Italia il mercato è debole ma la cosa non sembra impensierire l'azienda di Campobasso che, nei primi tre mesi di quest'anno, ha messo in cascina un +65% di vendite di pasta integrale a fronte di un mercato nazionale che registra un +7%.